La sede dell'impresa edile Vanoncini a Mapello, una decina di chilometri da Bergamo *(Bondavalli)*

GENI DI LOMBARDIA / Vanoncini

Dalle costruzioni a secco ai bonus libri per i dipendenti

L'impresa edile che realizza palazzi senza bisogno di acqua esporta la sua tecnologia nel mondo e cura la mente dei suoi collaboratori

segue dalla prima

DINO BONDAVALLI

(...) realizzazione del Bosco Verticale, delle tre torri di City Life e del polo Fieramilano di Rho-Pero.

«Quando noi abbiamo cominciato a costruire a secco, cioè quarant'anni fa, tutti ci davano dei matti», spiega Danilo Dadda, entrato in azienda nel 1987 come tecnico e oggi amministratore delegato. «A quei tempi in edilizia si lavorava e si vendeva tantissimo e si costruiva quasi esclusivamente con i metodi tradizionali, quindi cemento armato per la struttura, tavolati con i mattoni per gli interni e intonaco: tutti processi che richiedono grande quantità d'acqua. I sistemi a secco, con quello che volgarmente si chiama cartongesso, venivano usati solo per i controsoffitti e qualche parete interna».

L'idea dell'azienda orobica, il cui fondatore Antonio Vanoncini è tuttora presidente, fu invece quella di edificare intere strutture senza l'utilizzo di acqua nel processo di assemblaggio, stratificando materiali su un telaio resistente interno. Una modalità costruttiva che all'epoca in Italia nessuno utilizzava.

«Noi di fatto creammo qualcosa di nuovo mettendo insieme, grazie alla collaborazione con il Politecnico di Milano, due tecnologie: da un lato l'assemblaggio di materiali che veniva già utilizzato negli Stati Uniti, dall'altro lo studio sull'efficienza energetica, acustica e sismica che era diffuso in Germania e nei Paesi del Nord Europa», spiega Dadda. Il risultato fu una tecnologia costruttiva che, utilizzando anche lastre a base di cemento e materiali iperisolanti stratificati di origine aerospaziale, «garantisce risultati di gran lunga superiori in termini di efficienza, di riduzione dei costi energetici, di riduzione della manutenzione e anche dell'impatto ambientale», assicura Dadda.

Una serie di benefici che spiegano perché, nonostante le resistenze iniziali, questa tecnologia costruttiva sia diventata progressivamente sempre più utilizzata. Soprattutto in quei contesti, come grattacieli e grandi strutture, che rappresentano sfide estreme per progettisti e costruttori.

Un ambito nel quale oggi Vanoncini, che conta un centinaio di collaboratori, è non solo leader a livello nazionale, ma rappresenta anche una realtà unica in Europa. «Siamo i soli che, oltre a progettare e costruire edifici di ogni genere con la tecnologia a secco, rivendiamo materiale edile specifico per i sistemi a secco e diffondiamo questa tecnologia sul mercato con un polo formativo per artigiani, progettisti, ingegneri, geometri, imprese e installatori», sottolinea l'amministratore delegato.

Una scelta, quella della formazione, che va oltre gli aspetti puramente commerciali, per rientrare in qualche modo in quella visione di responsabilità sociale dell'impresa che è all'origine anche del "Club del libro dei muratori". Una prospettiva che l'azienda, il cui fatturato per l'anno in corso è previsto in crescita di circa il 20% rispetto al 2020 (chiuso a quota 30 milioni di euro), abbraccia già dalla fase di selezione del personale.

«Noi selezioniamo per attitudini oltre che per competenze, perché, al di là dell'aspetto tecnico, ci interessa l'aspetto valoriale delle persone», spiega Dadda. «L'idea è che se ho un bravo professionista che però ha un caratteraccio, questo avrà un impatto negativo sulla produttività del gruppo e sui rapporti con i clienti. Se, invece, seleziono una persona con un bel carattere e la formo per aiutarla a realizzarsi, avrò un collaboratore che farà per sempre il bene del team e che saprà creare relazioni positive con i nostri partner e clienti».

Una visione che di questi tempi suona quasi rivoluzionaria. Ma che «rappresenta il contributo che posso dare da cittadino, oltre che da manager e imprenditore, al benessere della società», conclude Dadda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BOLLETTINO

I 51 in terapia intensiva non sono vaccinati

Continua all'insegna della stabilità l'andamento dei dati sul Coronavirus in Lombardia. Come riporta il bollettino quotidiano diffuso dalla Regione sono 647 i nuovi positivi a fronte di 45.270 tamponi effettuati, con un tasso di positività all'1,4%.
Rimane quasi invariato il numero dei ricoverati nelle strutture ospedaliere lombarde: sono 51 le persone in terapia intensiva (+1 rispetto al precedente bollettino) e 352 coloro che si trovano nei reparti ordinari (+4 dall'ultima variazione). Il numero dei deceduti aumenta di 2 unità portando il totale delle persone che hanno perso la vita a 33.929.

Tendenze

Cambiano i gusti dei lombardi nel cercare casa

Il mercato immobiliare lombardo torna a crescere. E lo fa con un aumento di volumi che interessa soprattutto le piccole città rispetto ai centri più grandi.

Dopo il parziale recupero registrato negli ultimi mesi del 2020, in virtù del quale il numero di compravendite nel corso dell'anno ha contenuto il proprio ribasso al 7,6% rispetto al 2019, nel primo trimestre del 2021 i volumi a livello nazionale hanno registrato un incremento del 38,6%. E la Lombardia, come sempre, traina questa nuova tendenza.

Annunci di case

Dalle analisi dell'Ufficio Studi del Gruppo Tecnocasa sui primi mesi del 2021 e sull'intero 2020 emerge che il mercato sta «dando prova di grande recupero», afferma la responsabile dell'Ufficio Studi, Fabiana Megliola. I dati dei primi tre mesi dell'anno «superano di gran lunga le aspettative che si erano create subito dopo il lockdown», e l'interesse verso «le realtà più piccole rispetto ai capoluoghi conferma un fenomeno che ha visto nel post pandemia un mercato più vivace proprio nelle città più a misura d'uomo».

In tal senso, non stupisce che anche nel 2021 si confermi la tendenza a una maggior domanda di abitazioni indipendenti e semindipendenti, così come la domanda di case con spazi esterni e dalla metratura più ampia.

Nel corso del 2021 il 20% delle compravendite in Lombardia ha, infatti, interessato soluzioni indipendenti o semi indipendenti. Che sia per questione di costi o per maggiore disponibilità sul mercato, la tipologia di immobile più richiesta resta comunque il trilocale, che ha rappresentato il 38% delle transazioni nei primi tre mesi dell'anno.

D. BON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incidente negli uffici comunali di via Larga

Cade in bagno, grave dipendente comunale

MATTEO SPORTELLI

Non c'è pace per gli uffici del Comune di Milano. Dopo l'allagamento dei giorni scorsi nella nuova sede di via Sile 8, questa volta la vicenda riguarda la struttura di via Larga 12, nelle aree del settore Servizi cimiteriali.

A farne le spese è stata un'impiegata dell'anagrafe di 65 anni, caduta dopo aver perso l'equilibrio sui cocci di un water che avrebbe ceduto per motivi ancora da chiarire. La donna si è procurata un profondo taglio al braccio sinistro che ha provocato la recisione di un'arteria. Le urla della 65enne hanno catturato l'attenzione di un medico in pensione presente negli uffici comunali per sbrigare delle pratiche. Un intervento che si è rivelato provvidenziale per bloccare l'emorragia, in attesa dei soccorsi. Fortunatamente, dopo l'arrivo di due ambulanze e il trasporto in codice rosso al Policlinico l'impiegata è stata dichiarata fuori pericolo.

Sul posto sono arrivati anche gli agenti della polizia locale, coordinati dalla procura, che avranno il compito di accertare eventuali responsabilità e dovranno chiarire le dinamiche riguardanti la rottura del bagno. Questo grave infortunio sul lavoro preoccupa i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) di Palazzo Marino: «Visto l'incidente gravissimo avvenuto oggi a una lavoratrice presso la sede di via Larga 12», si legge in una nota, «sollecitiamo un incontro urgentissimo, al fine di confrontarsi sulla situazione critica in cui versa la manutenzione del Comune di Milano, ormai da troppo tempo».

L'ingresso degli uffici comunali in via Larga *(Fotogramma)*

Tra le richieste dei sindacati, la volontà di essere coinvolti nelle decisioni sugli interventi ordinari e straordinari: «Abbiamo chiesto la presenza della direzione tecnica alle riunioni periodiche», continuano i rappresentanti dei lavoratori, «ma le nostre segnalazioni anche in relazione alla sede di via Larga non sono mai state ascoltate».

Rls segnala inoltre che anche negli anni precedenti sono state fatte diverse richieste d'intervento senza però ottenere risultati: «Da anni le nostre istanze vengono ignorate», ha sottolineato Orfeo Mastantuono del sindacato autonomo Csa, «Serve molta più attenzione sulla manutenzione», che resta quindi fondamentale per garantire l'efficienza dei servizi ai cittadini ma soprattutto la sicurezza dei dipendenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjYzNkYTU2ZjYtYTU1Yi00M2JiLTlhODUtZmJkNTZmMGFlM2VjIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wOS0wNFQxNzoyODozMCMjI1ZFUg==